



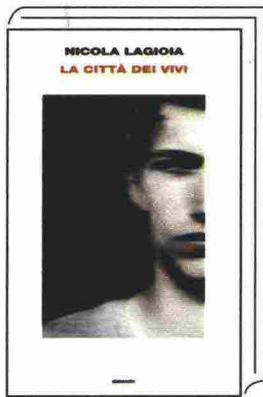
Bookmarks/i libri

SUL TEVERE TUTTO SCORRE

Un crimine che non dà pace. Roma, che mescola vittime e carnefici: "La città dei vivi"

SABINA MINARDI

Vandalizzate, bruciate, buttate giù dai ponti, torturate nei modi più indicibili. Basterebbe la furia rabbiosa e cieca con la quale i romani si sono accaniti contro le biciclette del bike sharing per cominciare a scandagliare la violenza primordiale della Capitale: le ragioni sottili e complesse dei gesti, l'irrazionalità delle reazioni. Sventurate biciclette, rifiutate come elemosine o considerate, addirittura, provocazioni: o sul serio qualcuno pensa di guarire il moribondo - una città refrattaria alle regole per indole, che soffoca di traffico e di anarchia per malgoverno - a colpi di aspirina? Nicola Lagioia fa questo, nel romanzo "La città dei vivi" (Einaudi): percorre strade, osserva particolari, acciuffa l'insensatezza. E unisce puntini, uno dopo l'altro. Tratteggiando il ritratto di una città che evoca di continuo la morte, crepitando di vita. Città nata da un fratricidio, popolata da femmicidi, nutrita dalle razzie e dall'orgoglio. Che pure sembra avere gli anticorpi per non dannarsi l'anima per sempre. E sopravvivendo a ogni cosa, perché tutto ha già visto. Talvolta, però, qualcosa sfugge al disincanto. E il cuore della ricerca diventa uno dei più sconcertanti delitti degli ultimi



anni: quello di un ventitreenne, Luca Varani, ucciso nel marzo 2016 da due giovani della Roma insospettabile al culmine di un crescendo di sevizie. Non solo senza un perché, ma con la domanda scagliata addosso a noi: «Ditemelo voi perché l'ho fatto, io non lo so», disse uno dei due assassini. Atti giudiziari, perizie, intercettazioni, interviste. Lagioia stringe a sé racconti e carte, asseconda l'ossessione, entra nei labirinti del narcisismo, della noia, dei conflitti dell'identità, della malvagità che sa smarcarsi dal controllo. E scrive un romanzo che incalza, scomoda, distorce i piani della realtà e dell'immaginazione, e li mette al servizio dell'uno e dell'altro. Senza volontà consolatorie, senza scorciatoie logiche. Ma sapendo che dell'una e dell'altra siamo fatti. E di un'infinita conta di dettagli, inutili eppure necessari: un cuscino di Tom&Jerry, un liquore alla carruba, una copia del Piccolo principe, in una stanza vuota. Il tutto, e così sia. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"LA CITTÀ DEI VIVI"
 Nicola Lagioia
 Einaudi, pp. 460, € 22

La vita di una comunità montana raccontata dal diario di un undicenne. Un ragazzino che osserva il mondo, giudica i grandi, partecipa ai loro riti, ne coglie



l'ingiustizia: come quando un sindaco tiranno devia il corso del fiume che è l'anima del luogo, Riosogno. Le elezioni possono trasformarsi in arma per la collettività. Ma la rivoluzione non può camminare sulle gambe di chi è già piegato da terremoto e disillusioni. E Cosmo, che detesta gli indifferenti, è pronto a capeggiarla.

"ANNACUCCÙ"
 Primo Di Nicola
 Castelvecchi, pp. 238, € 18,50

Il coronavirus, il suo irrompere sulla scena mondiale, spiegato ai bambini in un albo illustrato (Claudia Flandoli) chiaro e ottimista. L'autrice ("Storie della buonanotte per bambine ribelli") racconta la vicenda del medico Li Wenliang, il primo ad aver dato l'allarme sullo scoppio della pandemia a Wuhan. Inascoltato, e anzi ostacolato, il giovane oftalmologo muore. Ma coraggio e generosità diventano l'occasione per far riflettere i più piccoli sull'importanza di condividere il sapere. Per salvare vite.



"IL DOTTOR LI E IL VIRUS CON IN TESTA UNA CORONA"
 Francesca Cavallo, Feltrinelli, pp. 48, € 14

«Il Mediterraneo è un miracolo», sembra esultare il visconte di Norwich nell'incipit di questo libro, una vertiginosa cavalcata tra popoli, usi, consuetudini, destini politici, attraverso i quali ricostruire il peso e il senso di uno specchio d'acqua, che sembra fatto apposta per diventare culla di culture. Dalla Grecia antica all'ascesa di Roma, dal fiorire dell'Islam al ruolo dei re cattolici, dagli eventi del Nord Africa a quelli della Grande Guerra, il ritratto di un luogo geografico che ha scritto la Storia.



"IL MARE DI MEZZO"
 John Julius Norwich (trad. Chiara Rizzuto)
 Sellerio editore, pp. 1097, € 20